

1 INTRODUZIONE

La relazione contiene dati e notizie relative alle operazioni di dismissione delle partecipazioni detenute direttamente dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ("Ministero del tesoro"), realizzate nel corso del 1999.

La relazione contiene, inoltre, dati e notizie sulle operazioni di dismissione effettuate dal Gruppo IRI nel secondo semestre 1998 e nei primi sei mesi del 1999 e dal Gruppo ENI nel solo secondo semestre 1998.

Con il 1998, infatti, il Gruppo ENI ha concluso il processo di dismissioni avviato alla fine del 1992. Dalla prossima relazione, pertanto, non verranno più presentati dati e informazioni sulle società del Gruppo.

1.1 Operazioni relative a partecipazioni detenute direttamente dal Ministero del tesoro

Il Ministero del tesoro ha effettuato nel 1999 due operazioni di dismissione relative a società direttamente controllate:

- a) la vendita di una quota della partecipazione azionaria detenuta in ENEL S.p.A. ("ENEL");
- b) la vendita della partecipazione detenuta nel Mediocredito Centrale S.p.A. ("Mediocredito Centrale").

Gli incassi netti delle operazioni ENEL e Mediocredito Centrale sono stati versati al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per poi affluire al "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato"⁽¹⁾.

I proventi delle privatizzazioni costituiscono la principale fonte di alimentazione del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Dal 1994 (primo anno di esercizio del Fondo) al 31 dicembre 1999 vi sono affluite somme derivanti da dismissioni patrimoniali per complessivi 111.870 miliardi di lire (57.776.033.301 Euro), su un totale di introiti pari a 116.463 miliardi di lire (60.148.119.839 Euro).

In base alle disposizioni normative sul Fondo, le somme ivi accreditate possono essere impiegate per riacquistare titoli di Stato sul mercato, per rimborsare titoli in scadenza e per corrispondere all'IRI S.p.A. il corrispettivo per l'acquisizione da parte del Tesoro della partecipazione detenuta nella STET S.p.A.

1.2 Operazioni realizzate dal Gruppo IRI

Il volume complessivo delle cessioni realizzate dal Gruppo IRI dal luglio 1992 al 30 giugno 1999 risulta pari a circa 52.745 miliardi di lire (27.240.519.142 Euro), di cui 37.844 miliardi di lire circa (19.544.794.889 Euro) relativo ad operazioni realizzate direttamente dall'IRI S.p.A.

Aggiungendo a tale importo il valore dei debiti finanziari trasferiti, pari nel complesso a circa 19.014 miliardi di lire (9.819.911.479 Euro) - di cui 16.100 miliardi di lire (8.314.956.075 Euro) IRI S.p.A. - si perviene ad un effetto finanziario complessivo pari a circa 71.759 miliardi di lire (37.060.430.622 Euro) - di cui circa 53.944 miliardi di lire (27.859.750.964 Euro) IRI S.p.A..

(1) Il "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato" è stato istituito ai sensi dell'art.2 della legge 27 ottobre 1992, n. 432.

In particolare, nel secondo semestre 1998 i ricavi da cessione sono stati pari a 1.755 miliardi di lire (906.381.858 Euro), interamente attribuibili ad aziende del Gruppo, i debiti finanziari trasferiti pari a 1.218 miliardi di lire (629.044.503 Euro) e l'effetto finanziario totale pari, quindi, a 2.973 miliardi di lire (1.535.426.361 Euro).

Inoltre, nel primo semestre 1999, i ricavi da cessione sono stati pari a 397 miliardi di lire (205.033.389 Euro), interamente attribuibili ad aziende del Gruppo.

1.3 Operazioni realizzate dal Gruppo ENI

Il volume complessivo delle cessioni realizzate dal Gruppo ENI dal luglio 1992 al 31

dicembre 1998 risulta pari a circa 8.106 miliardi di lire (4.186.399.624 Euro) e il valore dei debiti finanziari trasferiti pari a circa 2.527 miliardi di lire (1.305.086.584 Euro). L'effetto finanziario complessivo è risultato, pertanto, pari a circa 10.633 miliardi di lire (5.491.486.208 Euro).

In particolare, nel secondo semestre 1998 i ricavi da cessione sono stati pari a circa 178 miliardi di lire (91.929.328 Euro), i debiti finanziari trasferiti pari a 99 miliardi di lire (51.129.233 Euro) e l'effetto finanziario totale pari a 277 miliardi di lire (143.058.561 Euro).

2 OPERAZIONI RELATIVE A PARTECIPAZIONI DETENUTE DIRETTAMENTE DAL MINISTERO DEL TESORO

2.1 ENEL S.p.A. - VENDITA DELLA 1^a TRANCHE

Capitale sociale	lire 12.126.150.379.000
Numero azioni	12.126.150.379
Valore nominale	lire 1.000
Azioni Tesoro prima dell'operazione	12.126.150.379
Quota Tesoro prima dell'operazione	100%

2.1.1 Premessa

La vendita della prima tranche di azioni dell'ENEL è avvenuta nel periodo settembre-novembre 1999.

Le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 1993 e del 15 ottobre 1993, emanate su proposta del Ministero del tesoro, d'intesa con i Ministri del bilancio e dell'industria, hanno disposto l'avvio delle procedure relative alla dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'ENEL S.p.A.. Detta dismissione, già sospesa dal Governo italiano nel 1996, è stata riavviata nel mese di maggio 1999, a seguito del d.l. 16 marzo 1999, n.77 contenente "Attuazione della direttiva 96/92 CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica".

Per la transazione sono state selezionate le seguenti istituzioni finanziarie:

Coordinatori Globali Mediobanca e Merrill Lynch International

Advisor e valutatore Dresdner Kleinwort Benson

2.1.2 La tecnica di vendita

Il collocamento è avvenuto mediante offerta globale, composta da un'offerta pubblica di vendita di azioni in Italia (OPV), che comprende una

tranche di azioni riservate ai dipendenti del gruppo ENEL, e un'offerta pubblica negli Stati Uniti d'America, rivolta anche a investitori istituzionali statunitensi, nonché da un collocamento privato rivolto ad investitori istituzionali italiani ed esteri.

L'offerta pubblica in Italia è stata effettuata con la tecnica dell'offerta a prezzo aperto, in base alla quale il prezzo dell'OPV, stabilito alla chiusura dell'OPV stessa, è pari al minore tra i seguenti:

- prezzo dell'offerta istituzionale, da determinarsi in base all'andamento della raccolta degli ordini provenienti dagli investitori istituzionali;
- prezzo massimo, da determinarsi entro il giorno precedente l'inizio dell'offerta.

2.1.3 Le caratteristiche dell'offerta

Le caratteristiche dell'offerta sono state le seguenti:

Dimensione dell'offerta:

- 2.425.000.000 di azioni (circa il 20% del capitale sociale); è stato previsto, inoltre, l'esercizio dell'opzione *green shoe* fino a una percentuale massima del 15% dell'ammontare dell'offerta globale (363.750.000 azioni).

Struttura dell'offerta

- un quantitativo minimo di 970.000.000 di azioni destinate al pubblico indistinto italiano (OPV), di cui una quota non superiore al 25% riservata ai dipendenti del Gruppo ENEL;
- 1.212.500.000 di azioni riservate ad investitori istituzionali italiani ed esteri.

Per la prima volta in una privatizzazione italiana — ma in linea con la prassi ormai prevalente anche in collocamenti azionari di grandi dimensioni — l'offerta istituzionale non è stata ripartita su diverse *tranche*, ma compresa in un'unica *tranche* globale, coordinata da Mediobanca e Merrill Lynch International in posizione di *bookrunners*.

2.1.4 I Destinatari dell'offerta

Il collocamento è stato riservato:

- al pubblico dei risparmiatori italiani e ai dipendenti del Gruppo ENEL;
- agli investitori professionali italiani, come definiti nell'art. 4, comma 1, lettera a), della delibera Consob 6430 del 26 agosto 1992;
- agli investitori istituzionali esteri, definiti dalle relative legislazioni;
- al pubblico negli Stati Uniti d'America.

2.1.5 Gli incentivi per i risparmiatori

Nell'ambito dell'offerta è stato previsto l'incentivo della *bonus share*, ossia l'attribuzione ai sottoscrittori in sede di OPV di dieci azioni gratuite per ogni 200 azioni assegnate e mantenute per un periodo ininterrotto di dodici mesi dalla data di pagamento, fino a un massimo di 150 azioni gratuite per ciascun sottoscrittore.

Per i dipendenti del Gruppo ENEL tale premio è stato stabilito in 11 azioni gratuite ogni 200 azioni acquistate in sede di OPV, fino a un massimo di 165 azioni gratuite per ogni sottoscrittore.

L'opzione di azione gratuita sarà esercitabile entro il termine di decadenza del 5 dicembre 2000.

2.1.6 I componenti del sindacato di collocamento

L'offerta al pubblico dei risparmiatori italiani (OPV) è stata effettuata tramite un consorzio, il cui Gruppo di Direzione era così composto:

Mediobanca	<i>Banca capofila e coordinatore globale</i>
Merrill Lynch International	<i>sponsor e coordinatore globale</i>
Banca Commerciale Italiana	<i>Gruppo di Direzione</i>
Banca di Roma	
Banca Nazionale del Lavoro	
Caboto SIM (Gruppo Intesa)	
Fideuram	
SanPaolo-IMI	
Banca Monte dei Paschi di Siena	
UniCredito	
L'offerta istituzionale è stata sottoscritta da un consorzio, così composto:	
Mediobanca	<i>Coordinatore globale e bookrunner</i>
Merrill Lynch	<i>Coordinatore globale e bookrunner</i>
Deutsche Bank	<i>Global Manager</i>
Dresdner Kleinwort Benson	
Warburg Dillon Read	
ABN -Amro	<i>Co-Manager</i>
Banca Commerciale Italiana	
BBV Interactivos	
Banque Paribas	
Caboto	
CA IB Investmentbank	
Cazenove	
Commerzbank	
Daiwa	
Euromobiliare	
San Paolo-IMI	
Lehman Brothers	
Morgan Stanley Dean Witter	
Rasfin	

2.1.7 La tempistica dell'operazione

11 ottobre 1999	avvio della raccolta degli ordini istituzionali (<i>book-building</i>)
25 ottobre 1999	avvio dell'OPV
29 ottobre 1999	chiusura dell'OPV e del <i>book-building</i>
31 ottobre 1999	annuncio del prezzo di offerta e allocazione delle azioni
5 novembre 1999	regolamento di vendita dell'offerta globale (<i>closing</i>)
14 dicembre 1999	regolamento di vendita della <i>green shoe</i>

2.1.8 L'esito dell'offerta globale

La domanda complessiva registrata nel corso della fase di raccolta degli ordini (3 settimane di *bookbuilding* e una settimana di offerta pubblica) è risultata pari a circa 12.977.750.000 di azioni.

Data la forte domanda registrata, sia da parte del pubblico in Italia, circa 3.828.877 piccoli risparmiatori, inclusi 70.300 dipendenti del Gruppo ENEL (l'85% degli aventi diritto), che da parte degli investitori istituzionali, il Ministero del tesoro, dopo essersi consultato con i Coordinatori Globali, con il consulente finanziario e con il Comitato di Consulenza Globale e Garanzia, ha deciso di aumentare l'offerta globale portandola complessivamente a 3.637.500.000 di azioni, pari al 30% del capitale della società, a cui devono aggiungersi le azioni utilizzate per l'esercizio della *green shoe* (pari all'1,74% del capitale ENEL).

Il prezzo di offerta - sia per il pubblico italiano che per gli investitori istituzionali - è stato fissato in 4,3 Euro per azione, ovvero pari al massimo dell'intervallo di prezzo definito per il collocamento istituzionale, coincidente con il prezzo massimo fissato per l'OPV.

Tranche	Offerta iniziale di azioni	N° azioni richieste (a €4,3)	N° azioni allocate incl. <i>green shoe</i>
OPV	1.212.500.000	4.747.715.000	2.425.000.000
di cui dip. ENEL	181.875.000	181.716.000	181.716.000
ISTITUZIONALE	1.212.500.000	8.230.226.583	1.212.500.000 ⁽²⁾
Green Shoe	363.750.000	211.302.000	
Totale	2.788.750.000	12.977.941.583	3.848.802.000

La domanda complessiva è risultata così ripartita:

- il 36,6% proveniente dal pubblico dei risparmiatori (OPV);
- il 25,7% proveniente dagli investitori istituzionali italiani;
- il 37,7% proveniente dagli investitori istituzionali internazionali.

Poiché la domanda complessiva raccolta nell'ambito dell'OPV è stata pari a 4,7 miliardi di azioni, ben al di sopra dell'ammontare di azioni destinate a questa offerta, il quantitativo di azioni riservate ai risparmiatori è stato elevato da 970 milioni a 2.425 milioni, consentendo di assegnare a ciascun richiedente nell'ambito dell'OPV un lotto minimo di 500 azioni. Sono state inoltre allocate, mediante sorteggio, ulteriori 500 azioni al 20% dei richiedenti.

2.1.9 L'offerta istituzionale

Nell'ambito della domanda istituzionale sono pervenuti 2.071 ordini da parte di investitori istituzionali che hanno richiesto circa 8 miliardi di azioni di azioni ENEL.

Circa il 40% della domanda istituzionale è stata generata da istituzioni italiane (prevalentemente da Fondi comuni per il 58%, da assicurazioni per il 17%, da Fondi Pensione per il 14%, da Fondazioni bancarie per il 4%, da banche per il 2%).

Il rimanente 60% è stato richiesto da investitori esteri, suddivisi per paese come segue:

(2) Tale *tranche* di azioni include anche l'offerta al pubblico USA, per un ammontare di azioni pari a 34.550.000.

Analisi della domanda istituzionale per aree geografiche

Paese	Numero di ordini	Numero di azioni	% del totale
Italia	486	3.336.779.751	40,5
UK e Irlanda	299	1.186.022.033	14,4
US e Canada	125	814.378.156	9,9
Resto d'Europa	420	700.479.310	8,5
Germania	165	656.373.854	8,0
Svizzera	293	660.941.513	8,0
Francia	182	482.299.035	5,9
Resto del mondo	101	392.952.930	4,8
Totale domanda istituzionale	2.071	8.230.226.582	100,0

2.1.10 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il regolamento dell'operazione di vendita è avvenuto in data 5 novembre 1999 e il regolamento a seguito dell'esercizio della *green shoe* il 14 dicembre 1999.

L'incasso lordo a seguito della vendita di 3.637.500.000 di azioni è stato pari a lire 30.285.683.137.500 (15.641.250.000 Euro).

In sede di versamento dei proventi della vendita, sono state trattenute:

- lire 479.671.201.000 (247.729.501 Euro) per commissioni da corrispondere ai collocatori;
- lire 43.123.204.000 (22.271.276 Euro) relative a compensi per i consulenti, a spese relative agli adempimenti con la Consob e la U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) e ad altri adempimenti normativi.

L'importo netto versato nei capitoli 4055 e 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato è stato pari a lire 29.762.888.732.000 (15.371.249.222 Euro), di cui lire 29.712.888.732.000 (15.345.426.3378 Euro), destinate al finanziamento del Fondo.

La parte restante è stata trattenuta nel capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per la copertura di spese relative ai residui compensi da corrispondere ai consulenti, non fatturate al momento dell'incasso dei proventi della vendita.

L'incasso lordo a fronte della vendita di 211.302.000 azioni destinate all'esercizio della *green shoe* è stato pari a lire 1.759.292.211.000 (908.598.600 Euro).

In sede di versamento di detti proventi sono state trattenute:

- lire 45.200.040.000 (23.343.872 Euro) per commissioni da corrispondere ai collocatori;
- lire 7.311.340.000 (3.775.992 Euro) per compensi da corrispondere ai consulenti.

L'importo versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo, è stato pari a lire 1.706.780.830.000 (881.478.735 Euro).

A fronte del prestito ai Coordinatori Globali di 545.625.000 azioni destinate all'esercizio della *green shoe*, sono state corrisposte al Ministero del tesoro, come commissioni sul prestito, lire 3.459.104.000 (1.786.478 Euro), anch'esse affluite al capitolo 4055 dello stato di previsione all'entrata del bilancio dello Stato.

Le spese relative ai residui compensi da corrispondere ai consulenti, non fatturate al momento dell'incasso dei proventi della vendita, saranno coperte, una volta completata la verifica della relativa documentazione giustificativa, con i fondi appositamente stanziati in occasione delle precedenti operazioni di privatizzazione al capitolo 4056 dello stato di previsione all'entrata del bilancio dello Stato.

2.1.11 La Partecipazione del Ministero del tesoro al capitale sociale dell'ENEL

A seguito della cessione della prima tranche di azioni dell'ENEL e dell'esercizio della *green shoe*, il Ministero del tesoro possiede 8.277.348.379 azioni dell'ENEL, pari al 68,26% del capitale sociale, di cui 122.158.580 azioni vincolate a garanzia dell'esercizio dell'opzione di azione gratuita (*bonus share*) fino alla data del 5 dicembre 2000.

2.2 MEDIOCREDITO CENTRALE S.p.A. — VENDITA DELLA QUOTA DEL MINISTERO DEL TESORO

Capitale sociale	lire 2.757.711.840.000
Numero azioni ordinarie	275.771.184
Valore nominale	lire 10.000
Azioni Tesoro prima dell'operazione	275.771.184
Quota Tesoro prima dell'operazione	100%

2.2.1 Premessa

La vendita della quota detenuta dal Ministero del tesoro nel Mediocredito Centrale S.p.A. è avvenuta nel periodo luglio 1999 — dicembre 1999.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 19 febbraio 1999 ha disposto che l'alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero del tesoro nel Mediocredito Centrale S.p.A. fosse effettuata, previa eventuali operazioni di ristrutturazione e razionalizzazione societaria, mediante trattativa diretta e/o offerta pubblica di vendita.

Per la transazione sono state incaricate le seguenti istituzioni finanziarie:

Advisor Valutatore JP Morgan

Advisor Valutatore Credit Suisse First Boston

2.2.2 La procedura di dismissione

Nel settembre 1999 il Ministero del tesoro ha provveduto alla pubblicazione su quotidiani nazionali ed esteri di un avviso contenente la procedura di privatizzazione del Mediocredito Centrale S.p.A., nel quale sono stati sollecitati primari partner bancari, assicurativi, finanziari ed ogni altro soggetto in possesso dei requisiti per la partecipazione al capitale delle banche.

Nell'ottobre 1999 hanno presentato un'offerta definitiva, conformemente alla procedura di selezione predisposta dal Ministero del tesoro, le

seguenti istituzioni finanziarie:

- Banca di Roma S.p.A.
- Unicredito S.p.A.
- Cordata Banca Popolare di Vicenza S.p.A., Banca Popolare di Bergamo S.p.A. e Banca Popolare dell'Emilia S.p.A..

Il Ministero del tesoro, dopo aver verificato la regolarità formale delle offerte rispetto a quanto previsto dalla procedura di selezione seguita, ottenute le necessarie autorizzazioni e sentiti i pareri dei consulenti, ha individuato la Banca di Roma S.p.A. quale soggetto aggiudicatario della procedura di cessione mediante trattativa diretta dell'intera partecipazione detenuta nel Mediocredito Centrale.

Il contratto di vendita è stato stipulato il 17 dicembre 1999.

2.2.2 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il prezzo corrisposto dalla acquirente Banca di Roma S.p.A. per tale partecipazione è stato pari a lire 3.944.000.000.000 (2.036.906.010 Euro).

Da tale somma sono state trattenute lire 39.980.852.000 (20.648.387 Euro) a titolo di commissioni da corrispondere, da parte del Ministero del tesoro, ai propri consulenti finanziari e legali per l'attività svolta.

L'importo netto, versato in data 17 dicembre 1999 al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato destinato al Fondo, è di lire 3.904.019.148.000 (2.016.257.623 Euro).

2.3 INA S.p.A. — ESERCIZIO DEL DIRITTO DI CONVERSIONE

Nel giugno 1996 il Ministero del tesoro aveva proceduto all'emissione di titoli obbligazionari del Tesoro convertibili in azioni INA (PENs), con scadenza fissata per il 28 giugno 2001.

Dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 1999 è stato convertito un ammontare di titoli obbligazionari del Tesoro corrispondente a 474.730.400 azioni dell'INA.

A seguito delle suddette conversioni, alla data del 31 dicembre 1999 il Ministero del tesoro possiede 55.955.195 azioni dell'INA, pari all'1,39% del capitale sociale, di cui 11.848.978 vincolate fino alla data del 28 giugno 2001 per l'esercizio del diritto di conversione.

Nel corso del 1998 e del 1999, a seguito dell'accertamento dei titoli obbligazionari ancora

in circolazione che avviene con cadenza semestrale, sono state versate al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per poi affluire al Fondo, lire 1.218.863.333.000 (629.490.377 Euro) corrispondenti al valore nominale dei titoli convertiti in azioni INA nel periodo 30 giugno 1998 - 30 giugno 1999.

3 OPERAZIONI REALIZZATE DAL GRUPPO IRI E DAL GRUPPO ENI

3.1 OPERAZIONI REALIZZATE DAL GRUPPO IRI NEL SECONDO SEMESTRE 1998

Le operazioni realizzate nel secondo semestre 1998 dal Gruppo IRI hanno generato risorse per un ammontare complessivo di circa 2.973 miliardi di lire (1.535.426.361 Euro), che comprendono il deconsolidamento di debiti per circa 1.218 miliardi di lire (629.044.503 Euro) verso il sistema bancario.

Per il dettaglio delle operazioni effettuate dalle singole finanziarie e società direttamente controllate, si rimanda alle tabelle riportate in allegato.

In particolare le holding settoriali hanno realizzato le seguenti operazioni:

- cessioni di quote di controllo per circa 1.500 miliardi di lire (774.685.349 Euro) essenzialmente EBPA da parte di Finmeccanica e Italia di Navigazione e Lloyd Triestino da parte di Finmare;
- cessioni di quote di minoranza e di rami d'azienda per oltre 110 miliardi di lire (56.810.259 Euro), sostanzialmente riferibili ad operazioni realizzate dal Gruppo Finmeccanica;
- alienazioni di cespiti per circa 140 miliardi di lire (72.303.966 Euro) relativi, essenzialmente, a smobilizzi effettuati da Iritecna e Sofinpar.

3.2 OPERAZIONI REALIZZATE DAL GRUPPO IRI NEL PRIMO SEMESTRE 1999

Le operazioni realizzate nel primo semestre 1999 dal Gruppo IRI hanno movimentato risorse per un ammontare complessivo di 397 miliardi di

lire (205.033.389 Euro); per maggiori dettagli si rimanda alle tabelle allegate.

In particolare le holding settoriali hanno realizzato le seguenti operazioni:

- cessioni di quote di controllo per 83 miliardi di lire³ (42.865.923 Euro) essenzialmente Grandi Motori Trieste da parte di Fincantieri, nonché Condotte e Italimpa da parte di Fintecna, oltre a 19 miliardi di lire (9.812.681 Euro) di debiti trasferiti alle controparti acquirenti;
- cessioni di quote di minoranza e di rami d'azienda per 177 miliardi di lire (91.412.871 Euro), sostanzialmente riferibili ad operazioni realizzate dal Gruppo Alitalia;
- alienazioni di cespiti per 118 miliardi di lire (60.941.914 Euro) relativi, essenzialmente, a smobilizzi effettuati da Finmeccanica, Iritecna, Finsider e Sofinpar.

3.3 OPERAZIONI REALIZZATE DAL GRUPPO ENI NEL SECONDO SEMESTRE 1998

Nel secondo semestre 1998 sono state definite operazioni di cessione per un incasso complessivo (corrispettivo e debito finanziario trasferito) pari a 277 miliardi di lire (143.058.561 Euro).

L'ammontare del corrispettivo indicato, salvo specifica diversa indicazione, è da intendersi corrisposto in contanti, essendo di norma i pagamenti dilazionati fruttiferi di interesse a tassi di mercato e idoneamente garantiti.

Di seguito sono descritte le principali operazioni di dimissione (esclusi gli immobili non strutturali) definite nel secondo semestre 1998.

(3) Il dato è al netto di un importo di 104 miliardi di lire, relativo al conguaglio di prezzo per le cessioni di Lloyd Triestino e Italia di Navigazione, concluse nel 1998.

Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi

1. Quote di controllo

L'operazione ha riguardato la cessione della partecipazione (75%) di proprietà dell'Agip Francaise nella Depot Petroliere Region Stephanoise S.A., società che possiede e gestisce un deposito di prodotti petroliferi a S. Etienne.

2. Rami d'azienda

Cessione degli alberghi: Hotel Budaors di Budapest di proprietà dell'Agip Hungaria Rt. Forte Agip di Torino e Firenze di proprietà Agip Petroli e Forte Crest di San Donato Milanese di proprietà Snam.

Il corrispettivo pattuito pari a 62 miliardi di lire (32.020.328 Euro) è corrisposto per 10 miliardi di lire (5.164.569 Euro) al 31 dicembre 1998, per 10 miliardi di lire (5.164.569 Euro) al *closing*, per 5 miliardi di lire (2.582.284 Euro) al rinnovo per ulteriori 5 anni della concessione relativa all'area su cui insiste l'albergo Forte Agip di Firenze e per 37 miliardi di lire (19.108.905 Euro) ad un anno dall'esecuzione del

contratto, senza interessi, con pagamento garantito da fideiussione.

Tra le operazioni concluse nel 1998 non sono stati considerati l'incasso relativo alla cessione di altri alberghi stante il contemporaneo esborso per il loro anticipato riacquisto della proprietà (n.13 alberghi), nonché l'incasso della cessione dell'azienda di gestione alberghiera.

Petrolchimica

1. Quote di controllo

Le operazioni di cessione hanno riguardato la Lamitel, società operante nella produzione e vendita di laminati per circuiti stampati per l'elettronica, e la Lorica Sud, società operante nel settore dei materiali microfibrosi.

2. Rami d'azienda

Le cessioni sono relative all'impianto di Fibre Acriliche di Porto Torres, inattivo dal settembre 1996, acquistato da Montefibre che ha esercitato il diritto di prelazione e al ramo d'azienda Nuova Chimica Biosintesi, costituito dallo stabilimento inattivo ubicato a Saline di Montebello Jonico (RC).